



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE  
ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale

Al Presidente  
Dell'Ente Parco Nazionale della Sila  
Prof.ssa Sonia Ferrari  
Sede

**Relazione al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per l'anno 2013  
(art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190)**

Con provvedimento Presidenziale n. 4 del 26.03.2013, successivamente ratificato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 1 del 07.05.2013, sulla scorta dell'art. 1, c.7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, preso atto della circolare n. 1 del 25/01/2013 della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013), lo scrivente è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Coerentemente con il mandato ricevuto, si è provveduto a redigere il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2013- 2015, adottato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 8 del 07.05.2013 sul quale, si rende la presente relazione.

Giova premettere che il Piano Anticorruzione è stato comunque predisposto (sulla base delle predette circolari e linee guida e stante il disposto dell'articolo 34-*bis* del decreto legge 179/2012), nonostante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), sia stato approvato solo con Deliberazione n. 72 della CIVIT (ora ANAC) in data 11 settembre 2013 e che per il prossimo 31.12.2014 dovrà essere reso il Piano Anticorruzione dell'Ente coordinato con il PNA.

La CIVIT ha peraltro specificato che *“il termine del 31 marzo 2013 non può essere considerato perentorio (nel senso che il Piano adottato dopo la scadenza del termine è comunque valido), con la conseguenza che, per quanto riguarda le amministrazioni centrali e gli enti nazionali, il Piano triennale*

*dovrà essere adottato entro il tempo strettamente necessario e secondo le linee indicate nel Piano nazionale anticorruzione, dopo l'approvazione dello stesso da parte della Commissione.”* specificando che *“Le amministrazioni potranno, se lo ritengono, adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del Piano nazionale anticorruzione come approvato dalla Commissione.”*

\* \* \* \* \*

La predisposizione del piano anticorruzione impone di verificare dove il relativo rischio si annidi in concreto, attraverso, intanto, la descrizione e l'analisi dell'organizzazione e dei suoi procedimenti e quindi verificarne punti di forza e debolezza nell'ottica dell'individuazione delle politiche più idonee al suo miglioramento.

Il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dall'Ente nonché misura e valore delle performance come definita nel “Piano della Performance 2013 – 2015” reso ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27 ottobre, n. 150, adottato con provvedimento Presidenziale n. 2 del 31.01.2013 e successivamente ratificato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 1 del 07.05.2013.

Si premette e specifica che il compito dello Scrivente non è un controllo generalizzato sull'attività dell'Ente né sulla gestione amministrativa *tout court*, ma di individuare strumenti di prevenzione per consentire il monitoraggio di possibili fenomeni di corruzione e segnalare eventuali rischi.

In via prioritaria nel Piano si è provveduto ad attuare una “mappatura dei rischi” dell'Ente in materia di integrità e corruzione.

Si è ritenuto che i maggiori rischi di concussione, corruzione e/o malversazione ed in generale di fenomeni concernenti l'integrità, fermo restando quelli tipizzati dalla l. 190/2012, siano individuabili negli uffici e procedimenti per i quali passa la gestione di flussi economici e finanziari, le procedure nelle quali vi è una aspettativa, anche economica, maggiormente radicata nei cittadini (appalti e concorsi, risarcimenti) nonché quelli che incidono su aspettative di interesse legittimo (autorizzazioni e nulla osta) o diffuse di eccezionale importanza (Piano, Regolamento, Piano Pluriennale, VIA, VAS, governo del territorio in genere).

Alla luce dell'esperienze di questi primi mesi, si ritiene che alla mappatura dei rischi individuata nel piano non debbano essere apportate sostanziali modifiche, trattandosi di

una struttura organizzativa consolidata che nel corso del 2013, dopo l'adozione del Piano, non ha subito variazione di rilievo. Anche le tipologie di procedimento di massima sono rimasti invariati.

Per quanto attiene al coinvolgimento del dirigente e del personale nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano, si è ritenuto, essendo chi scrive anche responsabile della Trasparenza, di introdurre la tematica "Anticorruzione" nelle giornate della trasparenza ([http://www.parcosila.it/it/avvisi/doc\\_download/983-calendario-giornate-trasparenza-2013](http://www.parcosila.it/it/avvisi/doc_download/983-calendario-giornate-trasparenza-2013)), onde discutere con la Dirigenza ed il personale sulle questioni attinenti la problematica.

Peraltro, con la Direzione è sempre aperto il confronto ed il dialogo, quotidianamente.

Il monitoraggio termini di conclusione del procedimento avviene con il sistema "a cascata" descritto nel Piano, grazie al sistema di protocollo dell'Ente dotato di un "alert" che avvisa il Responsabili dei Servizi quando la pratica è in scadenza. Tuttavia è opportuno rilevare che i tempi sono necessariamente collegati alla richiesta della documentazione prevista dalla legge (ad es. DURC, certificati ex l. 183/2011) o per fini istruttori (incompletezza della pratica presentata) o adempimenti procedurali (Conferenze di Servizi, etc).

In proposito la normativa, sebbene da una parte imponga tempi ristretti per l'evasione di una pratica, dall'altra ha appesantito notevolmente gli adempimenti considerato che, peraltro, dall'approvazione della dotazione organica, per effetto dei vari interventi normativi, si è avuta una riduzione della dotazione di personale dell'Ente di 10 unità.

In proposito l'Ente nella Relazione programmatica per l'anno 2014 ha previsto di dotarsi di un apposito software di monitoraggio.

Con varie note mail si è richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica, indirizzo in merito alla realizzazione dei corsi di formazione del personale individuato nel Piano, al fine di conoscere come si possa provvedere agli stessi "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" considerato, peraltro, che spostare i 20 dipendenti a Roma presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione per la realizzazione dei corsi, avrebbe costi improponibili.

Ad oggi non si è avuto risposta, per cui si ritiene, considerato peraltro il Piano andrà rielaborato il prossimo 31.01.2014, di poter effettuare i corsi nel 2014 in sede con economie derivanti da risparmi di amministrazione (ad esempio dai cosiddetti “consumi intermedi”) ricorrendo ad esempio a Consip o accordi con la Scuola.

Nel corso del 2013 non sono stati avviati procedimenti disciplinari formali nei confronti dei dipendenti, men che mai relativi a fenomeni corruttivi.

Per quanto si è potuto percepire buono è stato il clima tra dipendenti, così come l'audit con la Direzione.

Si ritiene auspicabile una maggiore interazione con RSU e CUG.

Gli obblighi di pubblicazione della cosiddetta riforma “Brunetta”, (Piano della Performance, Piano trasparenza, Relazione Performance, Standard di qualità etc), per quanto si è potuto constatare anche con verifiche a campione, sono assolti. Taluni ritardi o imprecisioni per il resto, da migliorare, sono da imputare anche all'assenza di un operatore informatico, considerato che il vincitore dell'apposito concorso vi ha rinunciato, nonché sulla difficoltà ad estrapolare alcuni dati dai software di gestione.

Sono stati poi pubblicati, in aggiunta dallo scrivente: normativa Ente Parco e normativa utile, comunicazioni sindacali, programma razionalizzazione spese funzionamento, relazione annuale sulla razionalizzazione sulle spese di funzionamento, indagine di soddisfazione degli utenti, bilancio di sostenibilità dell'Ente, rapporto diagnostico della carta Europea del Turismo sostenibile.

Le dimensioni attuali dell'Ente non consentono una rotazione programmabile degli incarichi interni senza compromettere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture, considerato che in organico, per effetto dei numerosi tagli (da ultimo la cosiddetta “spending review”) vi sono solo 20 dipendenti e profili professionali unici (un architetto, un ingegnere, un geologo, etc), salvo due ragionieri.

Lo scrivente ha inoltre provveduto a diramare tre circolari in tema di obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33/2013 (note prot. nn. 3640 - 6773/2013), di nuovo codice disciplinare per i dipendenti pubblici (nota prot. 3179/2013), provvedendo a pubblicare sul sito dell'Ente la relativa normativa.

Ha inoltre, come detto, inserito il tema dell'anticorruzione delle giornate della trasparenza nonché aggiornato la struttura del sito internet dell'Ente secondo il D.Lgs n. 33/2013 e delle indicazioni del sito Magellano – la Bussola della Trasparenza del

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da ultimo, in data 09.12.2013, ha provveduto a redigere e pubblicare sul sito dell'Ente la Bozza del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente Parco secondo l'art. 54 D. Lgs n. 165/01 e succ. mod. ed il DPR n. 62/2013. ([http://www.parcosila.it/it/avvisi/cat\\_view/64-avvisi/320-procedura-di-partecipazione-codice-disciplinare-epns](http://www.parcosila.it/it/avvisi/cat_view/64-avvisi/320-procedura-di-partecipazione-codice-disciplinare-epns))

Il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da tutti i soggetti interessati è previsto per il prossimo 17.13.2013, stante l'apposito avviso pubblicato contestualmente alla bozza di codice.

Si ritiene che la redazione del predetto Codice dell'Ente, sulla base del Codice nazionale, con misure a volte più restrittive di quest'ultimo, possa consentire un ulteriore controllo dei processi interni.

Lorica lì, 16.12.2013

Il Responsabile per la  
Prevenzione della Corruzione  
**avv. Vincenzo Filippelli**